



LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO MATER DOMINI LATERZA

20 SETTEMBRE 2019

Maria, tutta di Dio

“Solo in Dio riposa l’anima mia; da lui la mia salvezza.” (Sal 62,2)

Dio, Padre Onnipotente, creatore e Signore del cielo e della terra, ci ha creati per Lui; Egli Padre, noi figli. Dopo aver creato cielo e terra e averli adornati di ogni “cosa buona”, volle creare l’uomo; dalla terra alitò in lui la vita e lo fece a sua immagine e somiglianza, per l’Eternità. *“E Dio disse: “Facciamo l’uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza...” Dio creò l’uomo a sua immagine...”* (Gn 1, 26-27) Se Dio è nostro Padre, se Dio ci ha creati a sua immagine, eterni e figli prediletti, è Lui che dobbiamo amare; è di Lui e dei suoi decreti che dobbiamo vivere. *“Ascolta Israele...tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti siano fissi nel cuore...”* Con il peccato originale perdemmo il Paradiso, e quindi la figliolanza divina, ma Dio, nostro Padre misericordioso, ebbe cura di noi e non ci abbandonò alla perdizione. Mandò il suo Figlio Gesù Cristo a morire sulla Croce, in espiazione dei nostri peccati, perché ci riavesse a figli adottivi. Se siamo figli, siamo eredi della vita eterna, purché ci comportiamo da eletti di Dio. Gesù è venuto a perfezionare l’antica legge e a istruirci sulla Parola che salva. Basta ricordare il Discorso della Montagna e tutti i suoi insegnamenti. Il sacramento del Battesimo ci ha cancellato l’antica colpa e ci ha regalato la regalità divina, con l’unzione dell’olio dello Spirito Santo, e il dono della profezia per essere depositari della Parola e annunciatori, profeti. *“...li ripeterai ai tuoi figli (i precetti), ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via...”* Le parole di Dio, ci sono proclamate nel sacramento del Battesimo. Il Signore ci esorta ad essere profeti in famiglia e in qualsiasi posto. Per adempiere a questa vocazione cristiana, occorre chiedere aiuto allo Spirito Santo che ci illumina e ci dà amore e forza. Occorre chiedere il dono di essere totalmente di Dio; di essere creature nuove. Gesù ci ha detto che senza di Lui, non possiamo fare nulla; per portare frutti di santità, occorre rimanere innestati in Gesù, come i tralci alla vite perché la linfa divina circoli nel nostro sangue per essere fedeli testimoni e vivere di Lui. Tutto questo non significa rinnegare questo mondo, ma viverlo in chiave divina, lodando, beneducendo, ringraziando Dio per le meraviglie del creato che va salvaguardato, e per i prodotti della terra, nostro cibo quotidiano, e per gli innumerevoli doni. Rimaniamo creature di Dio, che continuamente si rivolgono al proprio Creatore e Padre. *“O Dio, tu sei il mio Dio, all’aurora ti cerco, di te ha sete l’anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz’acqua...A te si stringe l’anima mia...”* (Sal 63, 2.9) I piaceri mondani, una volta assaporati, ci lasciano l’amaro in bocca, l’insoddisfazione, la ricerca frenetica di nuovi piaceri. Soltanto in Dio riposa e gioisce la nostra anima. *“Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova... ed ecco che tu stavi dentro di me ed io ero fuori e là ti cercavo. Mi hai chiamato...Ni hai abbagliato...Hai alitato su di me il tuo profumo ed io l’ho respirato, e ora anelo a te...”* (Sant’Agostino) Ognuno di noi sia tutto di Dio; amiamo e pratichiamo la sua Parola; aderiamo sempre alla sua volontà; conquistiamo, con il suo aiuto, l’umiltà interiore che ci annovera tra i poveri di spirito delle Beatitudini. Lasciamoci guidare dalla Vergine Maria, capolavoro di Dio e tutta di Dio. *“L’anima di Maria fu la più bella che Dio abbia creato; anzi, dopo l’Incarnazione del Verbo, fu l’opera più grande e più degna di sé che l’Onnipotente abbia fatto nel mondo. Se Maria fu scelta per essere Madre di Dio, fu conveniente che Dio l’adornasse di una grazia immensa fin dal primo istante, dovendo essa corrispondere alla dignità immensa e altissima a cui Dio la esaltava...Fin dal primo istante che conobbe Dio, Maria penetrò nelle profondità del divino mistero e, illuminata da Dio, si offrì totalmente a lui, consacrandosi interamente al suo amore e alla sua gloria... Dice il beato Alberto Magno: “Dove c’è più purezza, c’è più amore”; più una persona è pura e vuota di sé, più sarà piena di amor di Dio. Maria fu del tutto umile e vuota di sé, perciò fu del tutto piena di amore verso Dio, superando l’amore di tutti gli uomini e di tutti gli angeli di Dio. Il Signore ha dato all’uomo il precetto di amarlo con tutto il suo cuore (cf, Mt 22,37). Lo osservò perfettamente la sua divina Madre. “L’amore di Dio – scrive San Bernardo – non solo ferì, ma trapassò l’anima di Maria, infiammandola in modo tale*

che essa l'amò con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze e fu piena di grazia." Il cuore di Maria divenne tutto fuoco e fiamme: "Le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma divina." (Ct 8,6) L'amore verso Dio e verso il prossimo ci è imposto nello stesso precetto: "E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello." (Gv 4,21) Non vi è stato né vi sarà chi più di Maria abbia amato il prossimo. Come era sollecita Maria quando si trattava di aiutare il prossimo! Quando si recò ad aiutare Elisabetta, "andò in fretta verso la regione montuosa." (Lc 1,39) Ma la prova più grande di carità la diede offrendo alla morte il Figlio suo per la nostra salvezza. (Maria ci esorta ad amare suo Figlio). A Santa Brigida, la Vergine disse: "**Figlia, se vuoi legarmi a te, ama il Figlio mio.**" (S. Alfonso M. de Liguori) Amiamo Maria perché alla sua sequela, impariamo ad amare Dio e il prossimo. Ognuno sia, con il divino aiuto, tutto di Dio e di Maria!

L'amore di Maria verso Dio

Neppure il sonno impediva a Maria di amare il suo Dio, come scrive di lei sant'Ambrogio: "*Mentre riposava il corpo, vegliava l'animo*". In lei si realizzava ciò che dice il Saggio: *Neppure di notte si spegne la sua lampada* (Pr 31,18). Anche quando il suo santo corpo prendeva il necessario riposo, "la sua anima liberamente tendeva verso Dio", afferma san Bernardino. *Mi sono addormentata, ma veglia il mio cuore* (Ct 5,2), poteva dire Maria con la sposa del Cantico, perché, finché visse su questa terra, amò Dio continuamente e fece sempre ciò che sapeva essere gradito a Dio. (S. Alfonso M. de Liguori)

Meditazione

Il gran bene dell'anima tua è di essere di Dio tutta ed intieramente. Chi non è se non di Dio, non si affligge mai se non di aver offeso Dio. Chi non è se non di Dio, pensa di continuo a lui fra tutte le occasioni di questa vita e si studia di divenire sempre migliori e agli occhi di Dio ed ammira Dio in tutte le creature: "Tutte le creature, o Signore, mi dicono di amarti". Chi non è se non di Dio, vuol provare di fare tutti gli esercizi convenienti per istare unito ad esso, Sii dunque sempre di Dio, mia carissima figliuola, non desiderando che di piacere a lui ed alle sue creature in lui, secondo lui e per lui. (San Pio – Ep.III – pagg. 522 - 523)

PREGHIERA Maria, tutta di Dio

Maria, tutta di Dio, Regina dell'amore e Madre mia, tu ardesti sempre di amore verso Dio. Degnati di donarmene almeno una scintilla. Tu pregasti tuo Figlio per quegli sposi cui mancava il vino: "Non hanno più vino"; e non pregherai per noi, ai quali manca l'amore di Dio, che siamo tanto obbligati ad amare? Ottienici dunque questo amore, dicendo a Gesù: "Non hanno più amore". Non ti chiediamo altra grazia che questa. Madre di misericordia, tu sei piena di carità verso tutti; non ti scordare delle mie miserie. Tu le vedi: raccomandami a Dio che non ti nega nulla. Ottienimi la grazia di poterti imitare nella santa carità, sia verso Dio che verso il prossimo. Amen (S. Alfonso M. de Liguori)

LETTURA E MEDITAZIONE: Gn 1,1-31; Salmi 62,63,65,119

IMPEGNO DI VITA: Amare Dio e il prossimo

PREGHIERA: S. Rosario per la famiglia cristiana, cellula della Società

SANTI MEDICI, COSMA E DAMIANO, PREGATE PER NOI !

Partecipiamo alla novena dal 20 al 28 c.m.

Il Rettore

Zelatori e Zelatrici